



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

**L’INFLATION REDUCTION ACT E LA RI-
SPOSTA DELL’UNIONE EUROPEA**

**THE INFLATION REDUCTION ACT AND
EUROPEAN UNION’S REPLY**

Relatore:

Prof. Alessia Lo Turco

Rapporto Finale di:

Alessandro Pistoia

Anno Accademico 2022/2023

INDICE

INTRODUZIONE	4
CAPITOLO 1 - IL PROTEZIONISMO E LE POLITICHE COMMERCIALI ..	6
1.1 - DEFINIZIONE E CONFRONTO CON IL LIBERO SCAMBIO	6
1.2 - STRUMENTI DI POLITICA PROTEZIONISTICA	7
1.2.1 - I DAZI DOGANALI	7
1.2.2 - CONTINGENTMENTO ALLE IMPORTAZIONI.....	8
1.2.3 - SUSSIDI ALLE ESPORTAZIONI.....	9
1.2.4 - SUSSIDI ALL'INDUSTRIA	10
CAPITOLO 2 - INFLATION REDUCTION ACT.....	11
2.1 - COSA PREVEDE.....	11
2.2 - LO SVILUPPO DELLA GREEN ECONOMY	12
2.2.1 - MERP	15
2.2.2 - DECARBONIZZAZIONE DEI TRASPORTI.....	16
2.2.3 - ENERGIA NUCLEARE	18
2.2.4 - ENERGIA SUPERHOT ROCK	19
CAPITOLO 3 - L'UNIONE EUROPEA	21
3.1 - I PERICOLI PER L'EUROPA	21
3.2 - LA RISPOSTA DELL'UE	22
3.3 - IL GREEN DEAL INDUSTRIAL PLAN	23
3.3.1 – IL NET-ZERO INDUSTRY ACT	24

3.3.2 – CRITICAL RAW MATERIALS ACT	26
3.3.3 – MAGGIOR ACCESSIBILITÀ AI FINANZIAMENTI.....	28
3.3.4 – FORMAZIONE DI FORZA LAVORO QUALIFICATA (IFP).....	29
CONCLUSIONE	31
SITOGRAFIA.....	32
RINGRAZIAMENTI.....	33

INTRODUZIONE

Con l'avvento della pandemia le grandi potenze economiche sono state messe a dura prova, hanno dovuto affrontare crisi di elevatissima portata.

A complicare ulteriormente la situazione c'è la dilagante emergenza ambientale che sta mettendo a serio rischio la vita dell'uomo nel prossimo futuro.

Questa è la ragione per cui le politiche nazionali al giorno d'oggi tendono sempre più a favorire soluzioni ecologiche, in modo da ridurre l'impatto energetico e allo stesso tempo mantenere un alto livello produttivo in grado di soddisfare le esigenze di tutta la popolazione.

Questo lavoro approfondirà inizialmente il "protezionismo" e, con l'ausilio di grafici ed esempi relativi a nazioni specifiche, gli strumenti tipici di politica commerciale.

In seguito, verrà analizzato un caso tanto particolare quanto attuale, che è anche il tema centrale del mio lavoro: l'IRA¹ (Inflation Reduction Act), un piano di sussidi della portata di 369 miliardi di dollari approvato dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden, indirizzato alle aziende "green" del territorio, che ha come fine il raggiungimento degli obiettivi climatici previsti dall'Accordo di Parigi.

¹ Inflation Reduction Act, un piano per la riduzione dell'inflazione.

Chiaramente tutto ciò sta provocando una reazione da parte delle potenze economiche mondiali che si stanno impegnando per aumentare la propria competitività all'interno di questo tipo di mercato che sempre più si sta evolvendo. In particolare, la terza parte di questo documento conterrà la risposta dell'Unione Europea che, come vedremo, è ancora in fase di approvazione: si tratta del Green Deal Industrial Plan, ossia un insieme di norme volte ad implementare lo sviluppo di tecnologia pulita, che concederà una maggiore flessibilità ai governi dei Ventisette.

Per concludere questa introduzione, occorre chiarire e precisare che il lavoro non sarà incentrato sulla spiegazione tecnica delle innovazioni tecnologiche a basso impatto ambientale, bensì sulle scelte strategiche politiche, economiche e commerciali dei paesi che da me saranno presi in considerazione.

CAPITOLO 1: IL PROTEZIONISMO E LE POLITICHE COMMERCIALI

1.1 DEFINIZIONE

Il protezionismo consiste in un aiuto dato dallo Stato ad alcuni rami della produzione, ed ha plurime finalità: la prima è quella di garantire un maggior sviluppo dei prodotti e delle tecnologie che contribuiscono alla creazione dello stesso; inoltre, con il protezionismo, è possibile l'ingresso nel mercato di imprese che hanno più elevati costi di produzione e viene quindi favorita la realizzazione del loro ciclo produttivo. Infine, il protezionismo ha come scopo l'autosufficienza del paese in un determinato campo di produzione, grazie alla quale diviene superfluo importare da altre nazioni.

Esso si contrappone al "liberismo", che consiste nel libero scambio di beni e servizi tra nazioni, senza che sussistano barriere commerciali. I vantaggi del liberismo sono l'abbattimento dei costi di produzione e l'aumento della qualità dei prodotti, per via della maggiore specializzazione di uno stato nei settori in cui è maggiormente competitivo.

1.2 STRUMENTI DI POLITICA PROTEZIONISTICA

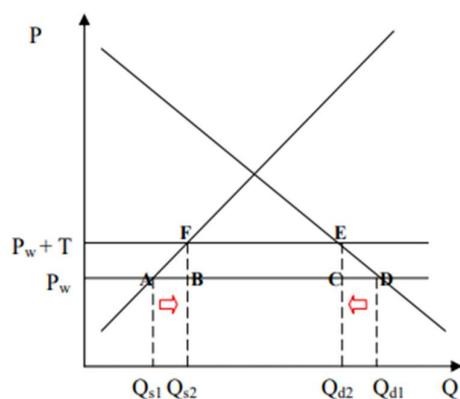
Per mettere in pratica una politica di tipo protezionistico, le nazioni usufruiscono di uno o più strumenti commerciali, che permettono ad esse di acquisire vantaggi sulla produzione e sul commercio di beni o servizi rispetto alle altre nazioni.

Questi strumenti sono:

- I dazi doganali;
- Il contingentamento delle importazioni;
- I sussidi.

1.2.1 I DAZI DOGANALI

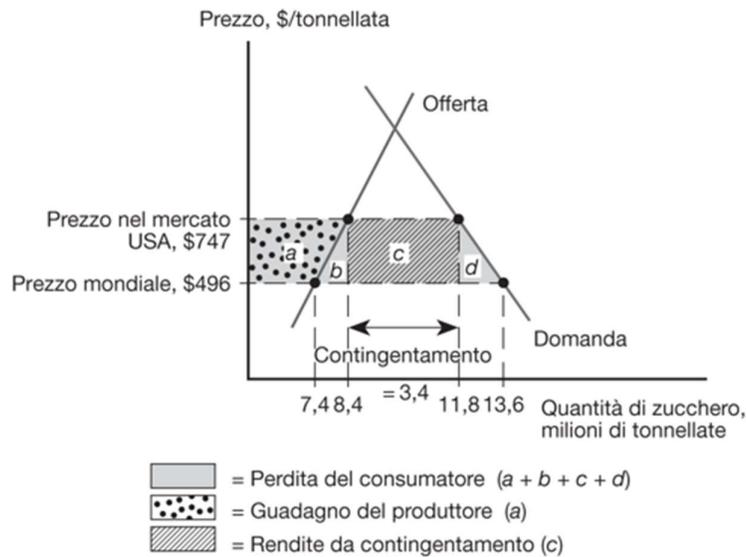
Sono delle imposte che vengono applicate dallo stato a beni o servizi importati (molto più raramente su quelli esportati), con il chiaro obiettivo di privilegiare l'industria nazionale rispetto alle produzioni estere. L'introduzione di un dazio genera una diminuzione della domanda di beni di produzione estera ed il conseguente aumento di quella interna, come si può notare dal grafico sottostante.



$Q_{d1} - Q_{s1}$ = Domanda iniziale di importazioni
 $P_w + T$ = prezzo al lordo del dazio specifico T
 $Q_{d2} - Q_{s2}$ = Domanda di importazioni dopo il dazio
AB = effetto di produzione
CD = effetto di consumo
AB + CD = effetto di commercio
BCEF = effetto di ricavo

1.2.2 IL CONTINGENTAMENTO DELLE IMPORTAZIONI

Il contingentamento delle importazioni è uno strumento di politica commerciale che pone un limite massimo alla quantità di un determinato prodotto che può essere importato dall'estero. A differenza dei dazi, in presenza dei quali le importazioni potrebbero comunque aumentare (ad esempio in casi di crisi della produzione interna), il contingentamento fissa un tetto che la domanda di beni esteri non può superare.

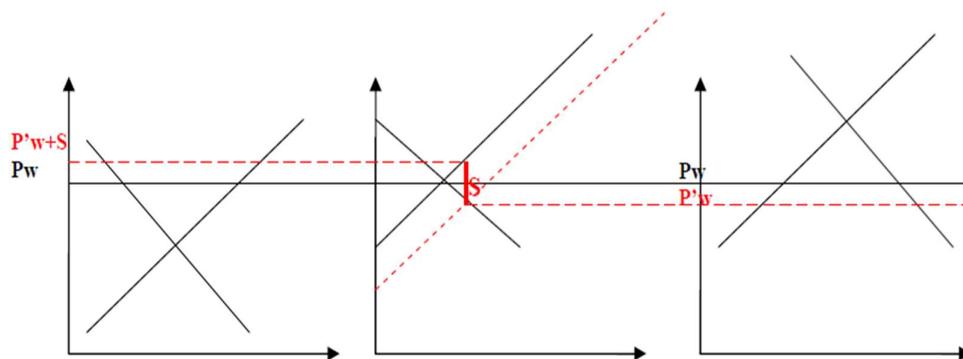


Questo grafico esemplificativo rappresenta il contingentamento dello zucchero imposto negli Stati Uniti. Si può notare come, se non fosse stata usata questa politica, sarebbero stati importati 6,2 milioni di tonnellate di zucchero in più, per via del maggior costo di quello prodotto autonomamente. In conclusione, si può affermare che questo strumento di politica sostiene molto efficacemente i produttori interni, ma offre ai consumatori prodotti ad un prezzo più elevato.

1.2.3 I SUSSIDI ALLE ESPORTAZIONI

I sussidi alle esportazioni sono somme di denaro corrisposte dallo stato alle aziende in modo da favorire la produzione di beni da esportare. L'obiettivo è rendere le imprese nazionali più competitive rispetto a quelle estere; pertanto, i prezzi del bene esportato subiranno una discesa, mentre quelli interni saliranno. Bisogna fare

attenzione, perché il sussidio riduce gli effetti positivi² sui consumatori del paese stesso, ma aumenta notevolmente il benessere³ delle imprese, per questo è anch'esso uno strumento di politica protezionistica. Nel grafico qui riportato è evidente questa situazione.



1.2.4 I SUSSIDI ALL'INDUSTRIA

I sussidi all'industria sono pagamenti effettuati dallo Stato alle imprese produttrici di beni. Vengono utilizzati dai paesi, in particolare quelli di grandi dimensioni, per accrescere la competitività delle proprie aziende in specifici settori. I sussidi all'industria permettono di aumentare la produzione di un determinato bene in un dato settore, abbassando i costi per tutte le aziende dotate dei requisiti adatti a ricevere tale sussidio. Ciò provoca uno spostamento verso l'alto della funzione di offerta delle imprese.

² Aumento del potere d'acquisto per il consumatore.

³ Capacità dell'impresa di generare maggiori profitti.

CAPITOLO 2

INFLATION REDUCTION ACT

2.1 COSA PREVEDE

L' Inflation Reduction Act (I.R.A.) è un disegno di legge approvato dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden il 16 agosto 2022, e che egli stesso ha definito “una delle leggi maggiormente significative della storia degli Stati Uniti”. Ha come scopo la riduzione del processo inflazionistico⁴ e del deficit⁵ nazionale, investendo in una vasta gamma di operazioni volte a salvaguardare il pianeta dalla crisi climatica.

Esso consiste in un sussidio dell'ammontare di 369 miliardi di dollari per 10 anni rivolto al finanziamento di imprese “green”⁶, con lo scopo di ridurre del 42% le emissioni di gas serra rispetto al 2005, per allinearsi quindi agli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi.

In particolare, sono state prese misure riguardo il nucleare, l'energia solare, geotermica ed eolica, lo stoccaggio dell'anidride carbonica ed i combustibili a zero emissioni di carbonio.

Importante è anche l'autorizzazione che questo disegno di legge conferisce al programma Medicare, ovvero l'assicurazione sanitaria pubblica per gli anziani, a

⁴ Incremento dei prezzi su tutto il mercato.

⁵ Situazione che si manifesta quando il saldo tra entrate e uscite di un soggetto pubblico è negativo.

⁶ Aziende che si impegnano a ridurre il proprio impatto ambientale, economico e sociale.

⁷negoziare senza vie traverse con le case farmaceutiche dal 2026, in modo da abbassare il prezzo dei più comuni farmaci assunti degli anziani.

Per finanziare questo progetto è stata fissata un'aliquota d'imposta minima del 15% sugli utili delle società che ne realizzano più di un miliardo di dollari in un anno.

2.2 LO SVILUPPO DELLA GREEN ECONOMY

Come detto in precedenza, la più importante svolta dovuta a questo disegno di legge è attesa dallo sviluppo della green economy⁸, che sta concentrando su di sé l'attenzione da parte dei media, con previsioni pessimistiche e talvolta tragiche sul futuro della razza umana sul nostro pianeta. Tanto più il popolo viene bombardato di notizie sull'allarme-clima, tanto più gli investitori saranno incentivati a produrre, poiché è ormai chiaro che indirizzare le proprie risorse verso una maggiore sostenibilità porti inevitabilmente un ritorno corposo, sia dal punto di vista economico che di immagine.

Ed ecco che gli Stati Uniti hanno colto l'occasione per coinvolgersi in maniera diretta; perciò, all'interno dell'IRA è stata esplicitata una lunga e dettagliata strategia: ne fa parte il programma di riduzione delle emissioni di metano (MERP), che non è altro che una tassa applicata al gas che viene disperso nell'atmosfera,

⁷ Investimenti pubblici o privati che favoriscono la sostenibilità sociale ed ambientale.

la quale genererà un immediato impulso a ridurre le emissioni di CH₄, per cercare di arginare il processo di riscaldamento del globo che sembra ormai fuori controllo.

Strettamente correlati a questa iniziativa sono gli investimenti previsti per la cosiddetta “decarbonizzazione dei trasporti”, che punta alla produzione e allo sviluppo di veicoli a zero emissioni e le relative infrastrutture utili al rifornimento (e alla ricarica nel caso di veicoli elettrici). Il settore dei trasporti, infatti, è quello che porta alla nazione la più alta emissione di gas nocivi, pertanto merita di essere repentinamente rivoluzionato. In particolare è stato previsto un incentivo di 7500 dollari per gli acquisti di vetture, esclusivamente elettriche, assemblate in Nord America ed equipaggiate con batterie realizzate con materie prime estratte negli Stati Uniti o in Paesi con cui gli USA hanno un accordo di libero scambio (a partire dal 2023). Cambiando fronte, Biden impegna le proprie risorse verso la fonte di energia che in assoluto ha creato più divisioni negli ultimi decenni, per via degli incidenti che la negligenza umana ha scatenato, ma che se sfruttata in maniera sicura è in assoluto la più redditizia, l’energia nucleare. Nelle centrali, infatti, viene prodotta energia a bassissimo contenuto di carbonio, e nel caso specifico degli USA\ contribuiscono a fornire già il 20% dell’elettricità a zero emissioni. Il disegno di legge mira dapprima al mantenimento di questo standard,

ma al contempo certifica crediti d'imposta⁸ per i reattori di nuova generazione, integrati da 700 milioni di dollari utilizzati per l'uranio a basso arricchimento e ad alto dosaggio⁹, in parte esportato. È importante sottolineare come sia persistente un fattore che ancora oggi limita pesantemente la diffusione delle centrali, cioè la difficoltà nello smaltimento delle scorie radioattive, basti pensare che dopo 10 anni dal consumo queste non siano ancora prive di pericoli per l'ambiente circostante.

L'IRA ha poi introdotto crediti d'imposta sugli investimenti in elettricità, che si esauriranno nel momento in cui le emissioni di gas serra saranno diminuite del 75% rispetto a livello rilevato nel 2022. Sono definiti "neutri tecnologicamente", perché i crediti sono rivolti a tutti i produttori, indipendentemente dalla tecnologia messa in atto, purché queste siano mature, già rodiate, mentre per quelle in via di sviluppo viene definito un altro incentivo. Si tratta dell'aumento del valore dei crediti d'imposta 45Q, che sostiene il progresso scientifico nell'ambito di cattura del carbonio. Grazie ad esso, si procede verso un maggiore controllo dell'inquinamento da carbonio in settori ancora molto dipendenti da questo tipo di energia per via dell'altissimo costo

⁸ Credito verso lo Stato che riduce l'ammontare di debiti o imposte dovute.

⁹ Uranio che, dopo essere stato scartato dalle centrali nucleari, viene riutilizzato.

delle tecnologie di cattura, come l'acciaio, il cemento e le raffinerie. Con incentivi maggiori, è quindi naturale dedurre che per le imprese queste attività siano più accessibili.

Un ulteriore credito d'imposta è dedicato alla produzione di idrogeno, settore in cui gli Stati Uniti sono i primi indiscussi a livello mondiale. L'idrogeno a basse emissioni contribuisce pertanto a consolidarne la leadership, e contemporaneamente genera una sua crescita ancora maggiore per via delle risorse impiegate dall'IRA.

Infine, trova posto, in questo articolatissimo decreto, l'investimento a sostegno di tecnologie geotermiche di nuova generazione, come la superhot rock energy, una fonte in grado di soddisfare la domanda a lungo termine di energia a zero emissioni e di generare idrogeno.

2.2.1 MERP

Il MERP stabilisce che l'EPA¹⁰ (environmental protection agency), imponga un onere alle fonti di gas e petrolio che le imprese sono tenute a comunicare al Greenhouse Gas Reporting Program (GHGRP¹¹) dell'EPA, relative a tutte le emissioni che superino le soglie stabilite dalla legge. Questo programma ha inizio

¹⁰ Agenzia del governo federale statunitense incaricata di proteggere l'ambiente e la salute umana.

¹¹ Sistema di reporting mondiale che fornisce alle nazioni strumenti e metodologie per misurare le proprie emissioni di gas climalteranti.

a partire dal 2024, con oneri pari a 900 dollari per tonnellata di metano, aumenterà nel 2025 a 1200 dollari per tonnellata, e dal 2026 in poi saranno 1500 dollari per tonnellata. L'EPA ha anche richiesto una revisione del GHGRP entro due anni, in modo da garantire che le tasse siano basate su dati empirici e correttamente registrati. Tener conto di tutte le emissioni è fondamentale per avere un maggior controllo della situazione. Il MERP si applica oltre le fonti coperte dalla normativa EPA, come ad esempio le emissioni della produzione offshore¹²; perciò, incentiva la riduzione del metano in un'ampissima gamma di fonti, che sono al vertice della classifica dei maggiori emittenti di metano.

Il MERP stabilisce anche incentivi per i gestori, con il fine di far adottare loro controlli almeno due anni prima di quanto sarebbe richiesto.

2.2.2 LA DECARBONIZZAZIONE DEI TRASPORTI

Molteplici Stati hanno già adottato la regola Advanced Clean Trucks (ACT¹³) per ripulire il settore dei trasporti, che è uno di quelli più problematici in materia di emissioni di gas serra. L'IRA e l'Infrastructure Investment and Jobs Act (IIJA¹⁴) hanno come obiettivo comune l'efficienza nell'attuazione della norma ACT.

¹² Società che ha sede in una nazione, ma produce anche (o solo) in un'altra.

¹³ Stabilisce i requisiti di vendita per i veicoli a zero emissioni.

¹⁴ Legge volta a migliorare le infrastrutture negli Stati Uniti.

Questa prevede che i produttori di veicoli medi e pesanti raggiungano obiettivi di vendita di veicoli a emissioni zero in termini di percentuale crescente dal 2024 al 2035. Ogni stato è facilitato all'attuazione della norma ACT da una serie di incentivi finanziari, in particolare nella produzione di veicoli medi e pesanti, programmi per appalti su autocarri e autobus, ricarica e rifornimento in aree poco provviste di infrastrutture, per la creazione di catene di approvvigionamento e sviluppo della forza lavoro, per il monitoraggio delle emissioni, gli aiuti alle comunità e la pianificazione strategica statale.

Proprio quest'ultimo punto merita un approfondimento, perché tra uno stato e l'altro potrebbero esser messe in atto politiche affini o totalmente opposte.

La pianificazione degli Stati si articola in tre fasi:

- 1- Identificare le priorità, le opportunità e i soggetti da coinvolgere. Stabilendo la priorità di un dato intervento, si passa poi alla designazione di un funzionario statale che coordinerà il processo, con attenzione alla sostenibilità economica e alle scadenze.
- 2- Comunicare con le parti interessate, le comunità e i funzionari statali. È importantissima la comunicazione con il pubblico, attraverso appositi forum online, conferenze stampa, o altri interventi pubblici, condividendo in maniera tempestiva eventuali aggiornamenti riguardanti il progetto in atto.

3- Rimanere impegnati e monitorare le indicazioni, aggiornando le priorità.

Durante l'assegnazione dei finanziamenti, gli Stati possono aggiornare l'elenco delle priorità, monitorare le operazioni di altri stati per catturarne i benefici o eliminare eventuali omologhi difetti.

In conclusione, la norma ACT è un anello fondamentale di questa catena di finanziamenti statali, per via dell'altissimo inquinamento che i trasporti producono, e potrebbe risultare l'ago della bilancia per una transizione ecologica più rapida.

2.2.3 ENERGIA NUCLEARE

L'energia nucleare, come già anticipato precedentemente, può essere il veicolo per gli Stati Uniti per attuare la transizione energetica. Essa fornisce energia alla rete elettrica, rendendola pulita e resiliente. Con i crediti d'imposta stanziati dal governo Biden saranno diffusi i reattori avanzati, e 700 milioni di dollari saranno investiti per l'uranio a basso arricchimento ad alto dosaggio (HALEU¹⁵), così da rispettare l'Energy Act del 2020. Questi investimenti favoriranno lo sviluppo del mercato dell'HALEU, eliminando problemi di approvvigionamento, permettendo all'industria nucleare di espandersi in tutto il mondo. Tutto ciò servirà anche per dimostrare che il nucleare possa generare dell'idrogeno pulito, tesi

¹⁵ Sigla per "uranio ad alto arricchimento e basso dosaggio".

fortemente sostenuta da Jon-Michael Murray, il responsabile dell'energia nucleare degli USA.

2.2.4 ENERGIA SUPERHOT ROCK

I crediti d'imposta stabiliti dal piano non si limitano al nucleare, ma vengono impiegati anche nello sviluppo delle nuove tecnologie geotermiche¹⁶, come l'energia superhot rock.

Superhot rock si riferisce ad un particolare tipo di energia geotermica che si trova molto in profondità rispetto alla superficie terrestre, con temperature che possono superare i 400 gradi celsius. Questi sistemi possono produrre fino a 10 volte tanto la quantità di energia che una sorgente idrotermale¹⁷ può generare.

Per sfruttare l'energia dei sistemi superhot rock, l'acqua verrà iniettata attraverso pozzi profondi che circoleranno poi attraverso il duro basamento cristallino¹⁸ della roccia. L'acqua sarà riscaldata all'interno dei sistemi di frattura del sottosuolo¹⁹ per poi essere reindirizzata in superficie attraverso specifici pozzi di produzione. L'acqua che ne deriva è fortemente carica di energia perché questa è esposta

¹⁶ Sistemi capaci di sfruttare il calore naturale del sottosuolo per produrre energia.

¹⁷ Camini che si trovano sul fondale marino dai quali fuoriesce acqua riscaldata.

¹⁸ Rocce sottostanti una piattaforma sedimentaria di copertura.

¹⁹ Sfruttamento della pressione di un fluido, in genere acqua, per creare e poi propagare una frattura in uno strato roccioso nel sottosuolo.

ad altissime temperature. In questo stato può penetrare più rapidamente all'interno delle fratture per via della bassa viscosità e della sua alta diffusività.

Questa tecnologia può inoltre compensare le limitazioni geografiche che impediscono di estrarre energia da luoghi vicini a siti vulcanici. Un ulteriore vantaggio consiste nella riduzione dei rischi che potrebbero portare l'uomo a bere acqua contaminata.

Grazie all' Energy Act e l'IIJA, sono stati effettuati investimenti in ricerca determinanti per lo sviluppo dell'energia superhot rock. Contando su un potenziale energetico di questa portata si aprirà una strada verso la sostituzione del carbonio e dei combustibili fossili. Le disposizioni per gli investimenti in ricerca e sviluppo e i crediti d'imposta per la produzione sono ancora in fase embrionale, ma gli investitori sono molto interessati a far parte di questo processo importantissimo verso la transizione ecologica.

CAPITOLO 3

L'UNIONE EUROPEA

3.1 I PERICOLI PER L'EUROPA

L'Unione Europea si è sentita minacciata economicamente dall'IRA, poiché quest'ultima incentiva a comprare prodotti realizzati all'interno del suolo americano, beneficiando di prezzi più bassi sia per chi consuma, sia per chi produce tali beni. Per fare un esempio, se esistessero solo Audi e Tesla sul mercato delle auto, e queste fossero di prezzo equivalente, si spartirebbero più o meno equamente il mercato, con la scelta che dipenderà dai gusti dei consumatori.

Quando, invece, Biden applica un sussidio sulla produzione interna, Tesla sosterrà solo una parte dei costi di produzione, perché la restante sarà a carico dello stato, e potrà di conseguenza immettere i suoi prodotti finiti nel mercato ad un prezzo minore. Il risultato è che Tesla aumenta la propria competitività sul mercato delle automobili, poiché la popolazione sarà attirata dal minor prezzo di mercato di queste ultime, causando una diminuzione delle vendite di Audi.

L' Inflation Reduction Act rappresenta quindi una manovra fortemente incentrata sull'aumento della competitività degli Stati Uniti. Il problema per l'UE è che si tratta di un paese che conta 331 milioni di abitanti e dalla potenza economica smisurata: sono infatti l'economia con il PIL più elevato al mondo (20.513 miliardi di dollari). Ciò fa in modo che una fetta importante delle transazioni mondiali

avvenga in favore di prodotti americani, e che le imprese saranno quindi ingolosite dall'investire e produrre proprio negli USA, beneficiando di questi incentivi.

3.2 LA RISPOSTA DELL'UE

Con circa sei mesi di ritardo, il 1° febbraio 2023, la commissione europea ha deciso di controbattere al grande piano americano per accrescere la propria competitività sul mercato internazionale, attraverso il Green Deal Industrial Plan, che ha come obiettivo la formazione di una solida base industriale green da cui partire per sviluppare tecnologie e prodotti tanto ecosostenibili quanto all'avanguardia, contrastando la concorrenza delle grandi potenze mondiali.

La presidente della commissione europea Ursula Von der Leyen si è mostrata ottimista, ambiziosa, e soprattutto determinata a traghettare l'Europa ai vertici dell'industria a zero emissioni, con un piano specifico e dettagliato.

Tanta è la responsabilità di cui vengono caricate non solo le autorità o le varie figure di spicco delle grandi aziende, ma anche gli ultimi anelli della catena, se così possono essere definiti, non sono da meno: l'intenzione è infatti quella di ottenere una forza-lavoro di maggiore qualità, e di trasformare rapidamente un prodotto innovativo in un bene di massa, contando su lavoratori motivati da una possibilità di far carriera in un campo in cui le possibilità di arrivare in cima alla scala sono ancora elevate. Per ottenere un risultato di questo genere, verrà garantito un accesso

facilitato alle risorse finanziarie da parte delle aziende, il che andrà ad innalzare salari, produttività e per diretta conseguenza la competitività dei produttori.

Come già espresso nel capitolo precedente, infatti, un più basso costo sostenuto da un'impresa corrisponde ad un prezzo minore che un cliente dovrà pagare per acquistare i prodotti di tale impresa sul mercato.

3.3 IL GREEN DEAL INDUSTRIAL PLAN

Prima di affrontare il tema principale di questo capitolo, occorre specificare il contesto in cui ci si trova: questo piano è parte integrante del Green Deal, accordo approvato in commissione nel 2019 al fine di rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Inoltre, entro il 2030, l'obiettivo è quello di ridurre l'emissione di gas serra del 55% rispetto al 1990. Il Green Deal Industrial Plan è composto da quattro pilastri, con un unico scopo comune, ossia il rilancio economico dell'Europa attraverso tecnologie ecosostenibili.

Il primo di questi pilastri è il Net-Zero Industry Act, che si occuperà di creare delle regole semplici e accessibili per azzerare le emissioni nette prodotte dalle industrie e produrre in casa il 40% delle tecnologie pulite entro il 2030, seguito dal Critical Raw Materials Act, che consiste in un piano di approvvigionamento

per quanto riguarda le materie prime fondamentali per la transizione ecologica, come ad esempio le terre rare²⁰. Il terzo è un insieme di regole che consentirà alle aziende di accedere più rapidamente ai fondi che già sono esistenti, ma che non vengono spesso utilizzati come il Meccanismo Europeo di Stabilità (MES²¹), e verrà creato, inoltre, uno “European Sovereignty Fund²²”. Il quarto ed ultimo pilastro

è incentrato sullo sviluppo del capitale umano, verrà infatti seguito un piano di formazione di forza lavoro qualificata e specializzata nei lavori che verranno stravolti, o che talvolta nasceranno ex novo, a causa della transizione energetica. La commissione europea prevede, infatti, che questo piano sarà utile per il 35/40% delle professioni.

3.3.1 NET-ZERO INDUSTRY ACT

Le parole “Net-Zero” stanno proprio ad indicare l’intento che l’Unione ha di azzerare, o minimizzare dove non è possibile, le emissioni industriali pericolose per il clima. Sarà possibile ricorrere ad autorizzazioni più semplici come gli

²⁰ Elementi della tavola periodica di numero atomico da 57 a 71.

²¹ Strategia dell’UE per garantire la stabilità della zona euro.

²² Fondo stanziato per sostenere i progetti di innovazione che possono rafforzare il sistema economico e produttivo europeo

one-stop-shop²³, ossia sportelli unici da cui possono attingere i titolari di partita IVA che vendono beni o erogano servizi a privati in altri stati membri dell'UE.

Verranno stabiliti dei criteri che serviranno capire a quali progetti di filiera rivolgere queste autorizzazioni, in modo che siano maggiormente appetibili per attrarre finanziamenti da privati e da altre nazioni. Inoltre, si sta pensando all'istituzione di "sand-box regolamentari", che non sono altro che aree in cui poter sperimentare nuove tecnologie utili al processo di velocizzazione e semplificazione dell'immissione di nuovi prodotti all'interno del mercato.

La Commissione Europea ha richiesto l'approvazione in un progetto in particolare, il "Net-Zero Strategic Project", applicabile nel caso in cui l'Unione dipenda totalmente o eccessivamente dalle importazioni di prodotti che arrivano da un singolo paese estero. Per quanto riguarda gli acquisti pubblici, dati i limiti del Government Procurement Agreement (GPA²⁴), è sollecitata l'adozione della gara che sia il più possibile sostenibile, ma anche economicamente vantaggiosa.

L'incidenza del paese fornitore non può superare il 65% dell'offerta in Europa per una determinata tecnologia, ed è ammesso un differenziale di costo non superiore al 10% rispetto alle altre offerte poste dai concorrenti.

Per riuscire a strappare finanziamenti supplementari che mirano alla produzione

²³ Dall'inglese "sportello unico".

²⁴ Accordo plurilaterale tra i paesi dell'OMC, con lo scopo di aprire i mercati sugli appalti pubblici verso altri membri.

di net-zero technologies²⁵, e la conseguente possibilità di acquisto da parte delle famiglie, invece, è concesso un differenziale di costo che non superi il 5%. È fondamentale l'apporto delle pubbliche amministrazioni per far girare questo complesso sistema: esse spendono infatti circa il 14% del PIL per acquistare prodotti, beni e servizi. Se queste risorse venissero totalmente impiegate verso direzioni climaticamente neutrali, verrebbe azionata una catena che ha come capo l'aumento della domanda di prodotti, come corpo la riduzione dei prezzi d'acquisto per i consumatori, ed in coda la diffusione territoriale di innovazioni all'avanguardia grazie alle quali poter ridurre l'impatto sull'ambiente.

3.3.2 CRITICAL RAW MATERIALS ACT

“Critical Raw Materials” tradotto dall'inglese significa “materie prime critiche”, cioè quei materiali di grande importanza strategica per l'Europa ma contemporaneamente molto raramente reperibili.

L'Unione ha estremo bisogno di ridurre la dipendenza che ha dalla Cina per la quasi totalità di questi elementi, così come è necessario smettere di importare materiali da paesi poco stabili economicamente come la Repubblica Democratica del Congo, maggiore esportatore di cobalto nel mondo.

²⁵ Tecnologie a zero emissioni.

L'atto ha quindi come principale obiettivo quello di agevolare la ricerca di queste materie ed aumentarne il volume a disposizione degli Stati membri dell'UE. Entro il 2030, almeno il 10% delle materie prime critiche consumate dovrà essere estratto in Europa, almeno il 40% dovrà essere lavorato in Europa e almeno il 15% dovrà derivare da un'attività di recupero e riciclo. Sedici sono le materie che la Commissione considera "critiche", come le già citate terre rare, oppure il rame, la grafite o il nichel.

Per quanto riguarda il processo di estrazione, i tempi di attesa derivanti dall'ottenimento dei permessi non possono superare i 24 mesi, per la trasformazione ed il riciclaggio il tetto è 12 mesi. Per consentire lo sviluppo delle competenze necessarie a coloro che lavorano in questo settore, è stata istituita la Raw Materials Academy, ossia una sorta di scuola che forma circa le nuove tecnologie utilizzate. Sarà inoltre semplificato l'iter di accesso ai finanziamenti, anche per via di un'ulteriore istituzione, il Raw Materials Club, che unisce l'Europa con i paesi più ricchi e dotati di risorse avanzate, attirando quindi gli investitori.

I dati riportati dalla Commissione indicano che la domanda di materie prime critiche è in costante aumento, infatti entro il 2030 verranno richieste terre rare per 4,5 volte rispetto la domanda attuale, e per 5,5 volte entro il 2050.

Ben più impressione fanno le previsioni riguardanti il litio, necessario per i veicoli elettrici, con la domanda che aumenterà di 11 volte nel 2030 e di 17 nel 2050.

Tutto ciò rende necessaria una repentina reazione ed un rapido adattamento da parte dell'Unione, ecco spiegato il perché dell'emanazione di quest'atto.

3.3.3 MAGGIOR ACCESSIBILITÀ AI FINANZIAMENTI

Per diminuire l'impatto ambientale l'Europa necessita di un'elevata quantità di capitali da reperire in tempi ristretti. Per questo è prevista un'importante accelerata nell'ambito della ricezione dei finanziamenti e degli investimenti.

I finanziamenti pubblici possono sbloccare, a loro volta, quelli privati, che sono una più che consistente parte del capitale che serve all'Unione per affermarsi nel campo dell'industria green.

La Commissione, inoltre, garantirà condizioni paritarie all'interno del mercato unico, con agevolazioni per gli stati membri per accelerare la transizione ecologica.

Per far ciò, ogni Stato verrà consultato per cercare modifiche temporanee dei relativi regolamenti in modo da renderli affini agli obiettivi fissati dal Green Deal²⁶.

Verranno altresì facilitati gli accessi a fondi già esistenti per quanto riguarda l'innovazione, la produzione e la diffusione di tecnologie pulite, in particolare i fondi REPower EU²⁷, InvestEU²⁸ e il Fondo per l'innovazione²⁹.

²⁶ Pacchetto di iniziative strategiche che mira alla transizione verde dell'UE.

²⁷ Piano per porre fine alla dipendenza dell'UE dai combustibili fossili della Russia.

²⁸ Fondo europeo per rilanciare l'economia attraverso finanziamenti privati per investimenti strategici.

²⁹ Fondo europeo volto a sostenere innovazioni tecnologiche che possano essere attuate rapidamente.

Sarà redatto un quadro temporaneo di crisi e transizione (Temporary State aid Crisis and Transition Framework), che sarà utile a semplificare le norme riguardanti gli aiuti di Stato per progetti inerenti alle energie rinnovabili e la decarbonizzazione dei processi industriali. Si tratta di misure di breve termine (entro l'inizio dell'estate 2023), per via del fatto che alcuni Stati hanno la possibilità di offrire più di altri in termini di aiuti ad altre nazioni. Il Commissario europeo per la concorrenza Margrethe Vestager parla di “un'ampia misura ma temporanea”, finalizzata proprio a rispondere all'Inflation Reduction Act.

Entro la fine dell'estate 2023, la Commissione proporrà un Fondo di Sovranità Europeo (European Sovereignty Fund), per la revisione del quadro finanziario pluriennale. La presidente Von der Leyen ha specificato che questo fondo rappresenta la volontà di seguire una linea uniforme per tutti gli stati membri, evitando quindi che ognuno di essi segua una politica differente sbilanciando il processo e favorendo un paese rispetto ad un altro.

3.3.4 FORMAZIONE DI FORZA LAVORO QUALIFICATA (IFP)

Dato il cambiamento delle professioni e delle industrie, cambiano tanto le richieste da parte dei lavoratori, quanto le esigenze dei datori di lavoro. L'Europa utilizza

l'acronimo IFP per indicare la formazione e l'istruzione professionale di alta qualità, che gioca una parte essenziale per l'insegnamento di competenze in grado di fronteggiare le nuove prospettive lavorative, sempre più conformi alle linee proposte dal Green Deal. L'IFP fornisce una formazione adeguata sia per i giovani, fin dalla scuola dell'obbligo, che per gli adulti, con corsi di aggiornamento utili al loro adattamento e alla loro riqualificazione in vista dell'ingresso in un nuovo mondo lavorativo. Il Consiglio sull'IFP si pone come obiettivo principale quello di rendere la formazione interessante e allo stesso tempo di alta qualità, per poter espandere sempre più la propria fruibilità. In questo modo l'Europa aumenterà notevolmente il numero di lavoratori competenti, per questo sarà più semplice e rapido il passaggio a tecnologie, processi produttivi e beni di consumo sempre meno impattanti a livello ambientale e sempre più avanzati in termini di funzionalità e utilità.

CONCLUSIONE

L'obiettivo di questo lavoro è quello di rappresentare e valorizzare gli sforzi che le nazioni da me analizzate stanno compiendo per rendere il nostro pianeta sano e le economie mondiali prive di sostanze nocive all'ambiente.

Questo è un processo importantissimo ed inevitabile, basti pensare alle situazioni catastrofiche a cui andiamo incontro se non tentassimo di rinnovarci e di andare incontro ad un cambiamento. Se è vero che gli Stati Uniti e l'Europa, come anche le altre potenze mondiali sono mosse, più che dalla morale, dal guadagno economico, di immagine, e quindi politico che deriverà da tutto ciò, è anche vero che il risultato che si ricerca è indubbiamente positivo per le sorti del pianeta e dell'uomo.

Nella nostra quotidianità, dovremmo cercare di andare incontro a queste trasformazioni politiche e industriali, sprecando sempre meno, acquistando prodotti ecosostenibili, evitando di gettare i rifiuti per strada. Senza il contributo di ogni singolo individuo, i tentativi dei governi risulterebbero vani e tutte le risorse impiegate sfumerebbero senza alcun risultato.

È importante riconoscere l'impegno che le nazioni stanno dedicando alle problematiche ambientali, ma è altresì necessario un cambiamento nella mentalità di noi singoli esseri umani. Quante volte ci sentiamo impotenti di fronte all'immensità della popolazione mondiale? Pensieri del tipo "perché devo andare a votare, tanto un voto su 50 milioni non ne determinerà l'esito" prevalgono nel

nostro cervello, perché siamo un'unità immensamente piccola in un mondo che ospita 8 miliardi di persone. Ma ragionando in questo modo non assisteremo ad alcun cambiamento, bisogna prendere coscienza del gruppo a cui apparteniamo, perché le sorti del nostro pianeta e del nostro futuro dipendono da tutta l'umanità, la somma di ogni piccola unità.

È per questo che, nel mio piccolo, ho deciso di dedicare il lavoro più importante della mia vita, finora, a questo tema. Ho voluto dare spazio e approfondire tutte le azioni che Stati Uniti ed Europa stanno svolgendo per l'uomo affinché possa vivere in un pianeta più pulito.

SITOGRAFIA

<https://circularconomynetwork.it/2023/03/17/critical-raw-materials-act/>

<https://c-trade.it/dazi-doganali-cosa-sono/>

<https://finanza.lastampa.it/News/2023/03/09/ue-pronta-la-prima-risposta-allira-degli-usa-in-arrivo-il-nuovo-regime-sugli-aiuti-di-stato/MTNfMjAyMy0wMy0wOV9UTEI>

<https://ilcaffegeopolitico.net/955061/agenda-biden-cose-linflation-reduction-act>

<https://lavoce.info/archives/100828/dopo-i-giorni-dellira-la-riconciliazione-del-net-zero-industry-act/>

<https://op.europa.eu/webpub/empl/VET-skills-for-today-and-future/it/index.html>

<https://www.affarinternazionali.it/la-risposta-dei-paesi-europei-allinflation-reduction-act/>

<https://www.catf.us/it/2022/08/inflation-reduction-act-what-it-is-what-it-means-how-it-came-to-pass/>

<https://www.catf.us/it/2022/08/us-takes-big-step-forward-oil-gas-methane-reductions-passage-inflation-reduction-act/>

<https://www.catf.us/it/superhot-rock/>

https://www.dirittoeconomia.net/economia/resto_mondo/strumenti_protezionismo.htm

<https://www.italiaoggi.it/news/l-ira-inflation-reduction-act-e-la-legge-di-biden-che-concede-sussidi-green-record-mentre-l-ue-dorme-2585102>

<https://www.qualenergia.it/articoli/industria-green-risposta-ue-ira-usa-rischia-penalizzareitalia/>

<https://www.rivistaenergia.it/2023/03/lira-degli-europei-per-lira-degli-stati-uniti/>

<https://www.tuttieuropaventitrenta.eu/2023/03/20/la-risposta-europea-allira/>

RINGRAZIAMENTI

Dedico il mio elaborato a tutte le persone che mi sono state vicine durante questo percorso, che per me è stato molto travagliato; la mia famiglia, la mia ragazza Denise e tutti i miei amici.

Grazie di cuore.

Alessandro Pistoia